

«Economia, il 2010 è stato un anno durissimo»

I dati di Osserfare fotografano una situazione di crisi persistente, pochi i segnali di ripresa

La situazione economica della Provincia di Latina non migliora. Lo sostiene la Camera di commercio di Latina che ieri mattina, durante la giornata dell'economia che si è tenuta nell'aula magna della Facoltà di Economia, ha presentato i dati congiunturali del 2010 e le previsioni per il primo quadrimestre del 2011.

«E' stato un anno - si legge nella relazione - all'insegna della continuità; un anno ancora più duro, il 2010, perché caratterizzato da segnali di continuità della debolezza della domanda e della compressione dei margini e che pone dei quesiti sulla continuità aziendale, sulla sostenibilità da parte del tessuto produttivo in un periodo di crisi che si sta configurando più lungo e, dunque, progressivamente più complicato. Dunque una realtà in affanno, così come viene descritta dagli imprenditori locali, ancora caratterizzata da una persistente debolezza della domanda e del fatturato, ai minimi in serie storica: significativa la flessione della clientela servita, con il 49,2% delle imprese del campione di Osserfare che la denuncia in diminuzione, mantenendosi sugli stessi livelli dello scorso anno. Altrettanto diffusa la contrazione dei ricavi che interessa la metà del campione, come nel 2009. Le performance annuali del 2010 sono confermate sugli stessi livelli dell'annua-

lità precedente da circa 1/3 del campione, pressoché la stessa quota che nell'ultimo biennio dichiara lo stallo delle attività; un anno interlocutorio, dunque, che ripropone al centro del dibattito la questione dei tempi della ripresa, che oggi sappiamo con certezza essere più lenta rispetto alle tendenze nazionali che mostrano un recupero già avviato. Le tendenze di fondo comunque sottintendono spazi di maggiore vivacità, soprattutto in quei settori meno dipendenti dalla domanda interna e maggiormente ancorati alle dinamiche estere. Resta immutato anche il quadro in termini di confronti intersettoriali, in ragione dell'invarianza delle posizioni relative dei diversi comparti di attività: i servizi, pur mantenendosi nel quadrante negativo, migliorano le performance annuali e allungano il passo rispetto agli altri settori economici, confermano il ruolo di primatisti. Segue l'industria che replica le dinamiche dell'annualità precedente senza significative variazioni complessive, confermando i persistenti segnali di debolezza. Le performance brevemente descritte lasciano intendere che il 2010 sia stato, dunque, un anno di riassetto, di riorganizzazioni aziendali, di razionalizzazione delle spese. Il futuro non è roseo, ma certamente i vantaggi maggiori sono per quegli operatori che si coalizzano in un sistema integrato.

